IDENTITÀ DELLA SCUOLA

La Scuola Media Salesiana"don Umberto Pasini" di Brescia è una "VERA SCUOLA CATTOLICA SALESIANA"

VERA SCUOLA

Cioè, una scuola che offre:

- una formazione culturale adeguata alle esigenze della società;
- una educazione umana integrale: aiuta l'alunno ad esprimere le proprie doti, a incamminarsi verso un equilibrio psico-affettivo, a coltivare le proprie potenzialità per realizzare integralmente la propria vocazione che è condizione indispensabile per la realizzazione di sé;
- una cultura aperta.

CATTOLICA

La scuola imposta l'attività didattica alla luce della concezione cristiana della realtà che vede aperta al trascendente ed ha Cristo come suo centro. I principi evangelici diventano motivazione interiore, ispirano il metodo educativo, definiscono le mete finali. Per questo:
- mantiene chiara la coscienza della propria identità e la difende come il patrimonio più prezioso;
- accetta gli interrogativi che la cultura pone e li giudica alla luce del messaggio evangelico;
- propone esperienze di fede e di testimonianza di vita;
- coltiva la dimensione religiosa ed aiuta chi ha il dono della fede a incontrarsi sempre più adeguatamente con Dio.

SALESIANA

La vita educativa e disciplinare della scuola è costituita dal Sistema Preventivo di Don Bosco che caratterizza l'ambiente salesiano e che si riassume nel trinomio:

Ragione

Don Bosco crede alla ragione come dono di Dio e come compito inderogabile dell'educatore. Essa indica i valori, gli obiettivi, i mezzi e i modi da usare nell'educazione. La "ragione" invita i giovani ad un rapporto di partecipazione ai valori compresi e condivisi. Don Bosco la definisce anche "ragionevolezza" per quel necessario spazio di comprensione, di dialogo e di pazienza inalterabile in cui trova attuazione il non facile esercizio della razionalità.

Religione

La pedagogia salesiana è costitutivamente trascendente, in quanto l'obiettivo educativo ultimo che si propone è la formazione del credente. Per essa l'uomo formato e maturo è il cittadino che ha fede, che mette al centro della propria vita l'ideale dell'uomo nuovo proclamato da Cristo e che è coraggioso testimone delle proprie convinzioni religiose.
Questo aspetto della trascendenza religiosa, caposaldo del metodo pedagogico di Don Bosco, non è solo applicabile a tutte le culture, ma adattabile con frutto anche alle religioni non cristiane.

Amorevolezza

L'educatore, compatibilmente con le proprie possibilità, partecipa alla vita dei giovani, si interessa alle loro problematiche, cerca di capire come essi vedono le cose, prende parte alle loro attività sportive e culturali, alle

loro conversazioni, come amico maturo e responsabile, prospetta itinerari e mete, è pronto ad intervenire per chiarire problemi, per indicare criteri, per correggere con prudenza e amorevole fermezza valutazioni e comportamenti negativi. In questo clima di presenza pedagogica l'educatore non è considerato come superiore, ma come "padre, fratello e amico".
E' questa disponibilità degli educatori a condividere la vita dei giovani che crea quel "clima di famiglia"' che è la "caratteristica indescrivibile e prima" di ogni opera salesiana e la base indispensabile per ogni discorso e progetto educativo.
L'amorevolezza, perciò, non significa permissivismo, né mancanza di difetti e di contrasti - nessuna famiglia è in grado di garantirla - ma è creare attorno al ragazzo un ambiente dove possa trovarsi a proprio agio, sentirsi capito, richiamato, stimolato e perdonato.
L'educatore sa che da ogni ragazzo, stimato nelle sue capacità, non si deve pretendere meno di quello che riesce effettivamente a dare.

FINALITÀ DELLA SCUOLA

La nostra scuola intende rispondere alle domande di istruzione e di integrazione dell'educazione familiare, inoltre guida il ragazzo alla scoperta di un originale progetto di vita umana e cristiana da assumere con consapevolezza.
E' una Scuola Cattolica Salesiana che vuole formare "onesti cittadini e buoni cristiani" secondo lo spirito di Don Bosco, mirando ad ottenere in ogni ragazzo/a, una persona:
- umanamente e culturalmente preparata;
- socialmente aperta e disponibile;
- cristianamente matura, libera e capace di scegliere come vocazione, quel modo di vita che meglio corrisponde ai suoi ideali.

Le dimensioni privilegiate, che attraversano ogni momento della nostra azione educativa sono:

DIMENSIONE EDUCATIVA E CULTURALE

E' tipica della scuola, tanto nelle discipline di studio quanto nell'attività complementari. Questa parte del progetto educativo è sviluppata ed approfondita in particolare dal Collegio dei Docenti in relazione alle materie di studio e alle attività didattiche in genere.
I punti nodali di questa dimensione sono la formazione della coscienza, l'educazione all'amore, l'educazione alle responsabilità sociali.

La formazione della coscienza

Si tratta di aiutare il giovane ad acquisire capacità di giudizio e discernimento etico; di promuovere una seria formazione critica circa i modelli culturali e le norme della convivenza sociale in relazione ai valori fondamentali; di offrire una lettura evangelica della realtà, indispensabile per poter esprimere giudizi su movimenti culturali del proprio tempo e sui valori che continuamente emergono nella storia.

L'educazione all'amore

Si tratta, in primo luogo, di creare nel nostro ambiente un clima ricco di scambi comunicativo-affettivi; di offrire un'adeguata formazione, anche culturale, che faccia apprezzare i valori della sessualità, del rispetto di sé e degli altri, della reciprocità e della donazione.

L'educazione alle responsabilità sociali

E' componente essenziale della formazione umana e cristiana. Essa impegna a contrastare la cultura diffusa dell'indifferenza, della concorrenza esasperata, del profitto individuale e a formare una mentalità cooperativa e aperta alla solidarietà. I giovani saranno aiutati, in proporzione all'età ad affrontare problemi che richiedono la collaborazione e l'assunzione di responsabilità per il bene comune: la pace, l'ambiente, i rapporti sociali e politici, nazionali e internazionali, i diritti delle persone indifese.

DIMENSIONE DELL'EVANGELIZZAZIONE E DELLA CATECHESI

Ogni attività educativa è apertura progressiva al Vangelo, la "buona notizia" di Gesù Cristo per la felicità dell'uomo. L'annuncio e l'approfondimento esplicito del Vangelo nella scuola si attuano nell'insegnamento della religione cattolica, nei momenti liturgici e nei ritiri.

DIMENSIONE ASSOCIATIVA

La scuola è esperienza di vita insieme ed educazione ai rapporti sociali e di amicizia, in classe, nei gruppi liberi di tipo culturale, sportivo, religioso. Noi cresciamo, grazie al gruppo, capaci di vivere nella società non in maniera competitiva, ma in collaborazione reciproca.

DIMENSIONE DELL'ORIENTAMENTO E DELLA VOCAZIONE

Permea tutta l'attività didattica e culturale in vista delle successive scelte scolastiche e professionali, degli orientamenti culturali e valoriali, della presa di coscienza che ogni vita è vocazione, cioè chiamata di Dio alla felicità attraverso l'assunzione di responsabilità nella società e nella Chiesa.

LA COMUNITÀ EDUCATIVA

LA COMUNITÀ SOGGETTO DI EDUCAZIONE

La struttura comunitaria è essenziale al processo educativo, soprattutto nel Sistema Preventivo di Don Bosco. Questo metodo educativo tende a coinvolgere ragazzi/e, genitori e docenti in un "clima" di corresponsabilità, come in una famiglia. In tal modo la Comunità educativa che, in quanto realtà dinamica deve essere costruita giorno per giorno:

- offre ai giovani una complementarità di modelli;
- promuove una comune sensibilità ai valori che stanno alla base dell'azione educativa e la caratterizzano come cristiana e salesiana;
- con contributi diversificati ma convergenti, permette di realizzare più pienamente gli obiettivi di una educazione integrale, associando in un'unica esperienza dinamica (patto educativo) educatori e giovani e valorizzando la ricchezza e l'originalità dei doni di ciascuno.

La Comunità educativa si propone come:

- *soggetto ecclesiale,* poiché in essa la Chiesa realizza - anche se non in modo esclusivo - la dimensione educativa e culturale della propria esperienza di fede, nella varietà delle presenze, delle vocazioni e dei ministeri;
- *soggetto civile,* al cui interno il ragazzo/a matura la sua personalità e, in solidale collaborazione con gli altri, apprende e incomincia ad assolvere il dovere di sviluppare secondo le proprie possibilità un'attività o una funzione che contribuisce al progresso e al bene comune della società e dello Stato;
- *soggetto dell'educazione,* in quanto promuove relazioni interpersonali nonché esperienze associative, come "luogo" indispensabile alla crescita personale e sociale;

- *modello di conduzione educativa* conforme allo spirito di famiglia, proprio del carisma salesiano, capace di rispondere alle esigenze partecipative dei giovani e alle attuali trasformazioni culturali e istituzionali della società.

I PRESUPPOSTI E I COMPITI DELLA COMUNITÀ EDUCATIVA

Per costruire una autentica Comunità educativa occorre che:
- si espliciti e si rinnovi il patto educativo, che fonda e unisce tutte le componenti attraverso un vincolo comune di fiducia e di intenzioni volte alla realizzazione del Progetto educativo e all'accoglienza delle persone;
- tutte le componenti interessate partecipino al processo educativo e formativo secondo il proprio ruolo, responsabilità, competenze;
- si possieda un nucleo di valori essenziali condivisi;
- si adotti la logica dell'animazione;
- vengano coordinati i rapporti, le competenze, i ruoli e gli interventi per mezzo di una normativa;
- si elabori un itinerario di crescita, attraverso il quale delineare le aree e le tappe del percorso educativo comunitario;
- si maturi un'autentica scelta e uno stile di vita ispirati al Sistema Preventivo di Don Bosco, secondo il quale il giovane viene aiutato non solo a evitare esperienze negative, ma è reso capace di prevenire gli effetti della emarginazione e della povertà materiale e morale, divenendo così soggetto attivo della propria maturazione e di quella degli altri.

Sono compiti della Comunità educativa:
- creare delle relazioni empatiche e non formali;
- condividere le esigenze educative pastorali della comunità religiosa, portatrice del carisma;
- promuovere il servizio educativo, scolastico e formativo secondo il progetto;
- curare l'attuazione e il funzionamento delle strutture di partecipazione;
- coordinare il proprio lavoro con le altre forze ecclesiali a servizio dell'educazione dei giovani, inserendo il progetto nel piano pastorale della chiesa locale ed offrendole il proprio contributo educativo;
- collaborare con istituzioni civili e partecipare alle iniziative presenti nel territorio.

LE COMPONENTI DELLA COMUNITÀ EDUCATIVA

I RAGAZZI/E

Cuore della Comunità educativa sono i ragazzi/e, non tanto come "oggetto" delle attenzioni e delle preoccupazioni degli educatori, quanto come "soggetto" responsabile delle scelte, e quindi veri protagonisti del cammino culturale e formativo proposto dalla Scuola.

Il Progetto educativo salesiano si fonda sulla centralità della persona dell'educando "facendone il contenuto essenziale e anche lo scopo ultimo della proposta" educativa, intesa come "offerta di strumenti capaci di interpretare, promuovere e orientare l'esistenza umana".

I ragazzi/e portano nella Comunità una ricchezza straordinaria con le loro intuizioni e con la loro capacità di guardare i problemi con occhi nuovi, con il loro ottimismo ed entusiasmo, con lo spirito di intraprendenza. Sono particolarmente aperti alle varie dimensioni dell'amicizia personale, anche verso gli educatori che ne sappiano conquistare la fiducia. Apprezzano l'autenticità e la coerenza degli atteggiamenti.

Come "cuore" della Comunità educativa, i ragazzi/e si impegnano a:
- rendere gradualmente più autentiche le motivazioni di scelta della scuola salesiana;
- essere disponibili a collaborare criticamente alla realizzazione e verifica

del progetto educativo;
- assumere in modo personale e sempre più critico i valori culturali, acquisiti nell'itinerario educativo;
- offrire alla Comunità educativa il contributo della propria sensibilità di ricerca, di creatività e di futuro, lanciandosi anche nella conoscenza più approfondita dei nuovi linguaggi, in primo luogo del linguaggio multimediale;
- acquisire la capacità di attenzione agli altri, di collaborazione costruttiva e di comunicazione autentica;
- partecipare attivamente a gruppi di interesse "elettivo" (sportivo, culturale, sociale, missionario), dando il proprio contributo di creatività e fantasia.

I DOCENTI E I FORMATORI

Gli educatori sono persone disponibili a stare con i giovani, capaci di farsi carico dei loro problemi: come dice Don Bosco, "Maestri in cattedra e fratelli in cortile".
I docenti e i formatori, religiosi e laici, in forza del battesimo, divengono soggetti della missione salvifica della Chiesa. Sono perciò inseriti a pieno titolo nell'impegno educativo pastorale, secondo l'identità e il progetto salesiano e la loro competenza professionale.
La professionalità educativa dei docenti e dei formatori valorizza la relazione interpersonale e si connota per una fondamentale dimensione etica, intesa come testimonianza personale, che sola può essere origine e sostegno all'interiorizzazione dei valori da parte degli allievi e che sola può comunicare i significati dell'attività didattica.
I docenti:
- fanno parte della Comunità educativa in forza delle loro specifiche competenze professionali educative e didattiche, impegnandosi nella scelta personale del Progetto educativo salesiano. Tale scelta è espressione di una decisione attenta e ponderata, che esige equilibrio, serietà e tenore di vita coerenti con l'impegno educativo, partecipazione attiva agli incontri di programmazione e di verifica e apertura agli interessi culturali propri della scuola, disponibilità all'aggiornamento sistematico;
- esercitano la libertà di insegnamento soprattutto nell'elaborazione educativa e didattica della cultura e nella programmazione, attivazione e valutazione di processi di insegnamento e di apprendimento organici e sistematici;
- si aggiornano costantemente per rispondere con intelligenza e autorevolezza all'evoluzione della cultura e della società.

I docenti e i formatori laici portano la loro esperienza di vita cristiana laicale e la esprimono culturalmente in scelte di vita e nelle attività operative all'interno ed all'esterno della Scuola.
Il loro inserimento riafferma l'originalità del modello comunitario di educazione progettato e realizzato da Don Bosco e contribuisce a caratterizzare la Scuola salesiana come espressione della missione educativa della Chiesa in ordine alla sintesi tra fede e cultura.
La stabilità della loro presenza risulta fondamentale per la continuità didattica e per una programmazione educativamente efficace.

I GENITORI

Il Sistema Preventivo di Don Bosco è ispirato alla famiglia e sviluppa uno stile familiare nelle relazioni: favorisce di conseguenza - per le famiglie che fanno parte della Comunità educativa della Scuola salesiana - una sempre più profonda armonizzazione tra i coniugi e il loro dialogo educativo con i figli.
I genitori cristiani arricchiscono la Scuola di una originale esperienza coniugale, santificata dal sacramento del Matrimonio, e la esprimono culturalmente, facendola interagire con le altre esperienze di vita cristiana presenti nella comunità educativa e, più in generale, nella Chiesa e nella società civile.
I genitori, primi responsabili della educazione dei figli, sono parte integrante della Comunità educativa della Scuola, e pertanto:
- sono chiamati a rendere autentiche le motivazioni in base alle quali operano la scelta della Scuola salesiana, partecipando al progetto educativo, che deve costituire terreno di dialogo, di confronto e di collaborazione;

- dialogano con gli educatori per una crescita reciproca nella competenza educativa;
- partecipano, personalmente e attraverso gli organi collegiali, alla vita della Scuola nei momenti di programmazione, di revisione educativa e di impegno nelle attività di tempo libero;
- collaborano nelle associazioni specifiche all'azione della Scuola per promuovere nella società civile lo sviluppo di un servizio educativo sempre più ispirato al Sistema Preventivo di Don Bosco;
- offrono volontariamente il loro apporto professionale alla Comunità educativa e ne trasmettono la ricchezza in forme culturali proprie;
- attraverso il libero esercizio della scelta della Scuola esprimono il diritto e permettono la realizzazione di un pluralismo di modelli scolastici e formativi, favorendo così il processo di qualificazione educativa e didattica propria di una autentica società democratica. A tale scopo sono chiamati ad impegnarsi - sul piano politico - a promuovere l'approvazione di quelle leggi che nel riconoscimento dei diritti e doveri dei singoli cittadini assicurano a tutti la possibilità di scegliere la scuola che risponda ai propri principi educativi.

LA COMUNITÀ RELIGIOSA

La Comunità dei Salesiani (SDB) offre la testimonianza della scelta radicale delle beatitudini evangeliche attraverso la professione dei voti religiosi che impegna il salesiano a dedicare intelligenza, energie, creatività e vita al servizio dei giovani nello stile del Sistema Preventivo di Don Bosco. Nello spirito del Fondatore, i Salesiani formano con i giovani e con tutte le componenti della Comunità educativa, una "famiglia", dove gli interessi e le esperienze dei giovani sono posti a fondamento dell'azione educativa.
La Comunità religiosa - "nucleo animatore" della Comunità educativa - è titolare del servizio educativo, scolastico e formativo, ed è responsabile:
- dell'identità, della gestione, della direzione e della animazione della Scuola. Essa ne risponde davanti alla Congregazione, all'Ispettoria, alla Chiesa locale, all'autorità civile ed all'opinione pubblica;
- della scelta e assunzione dei docenti, nonché della loro preparazione;
- dell'accettazione (iscrizione) degli allievi.
-degli ambienti e delle attrezzature necessarie all'attività scolastica e formativa;
- dell'approvazione della programmazione annuale dell'opera e dell' amministrazione scolastica.

I docenti e i formatori salesiani testimoniano la loro esperienza di speciale consacrazione, stimolando la ricerca di una sintesi tra cultura e fede, secondo una visione cristiana della vita, dell'uomo e della storia.

I RUOLI E LE RESPONSABILITA'

IL DIRETTORE

Il Direttore della Casa salesiana è il primo responsabile e animatore della Comunità educativa, e quindi della Scuola. Ne è civilmente il rappresentante legale.
In quanto Capo Istituto e Superiore della Comunità religiosa:
- è il garante del carisma del Fondatore nei riguardi della comunità ecclesiale e della società civile, con il compito di mantenere vivo lo spirito e lo stile educativo di Don Bosco nella Comunità educativa;
- promuove l'accordo, la collaborazione e la corresponsabilità tra le varie componenti della comunità stessa;
- assume i docenti laici assegnando loro - d'intesa col Preside - l'orario di cattedra;
- attiva e coordina la formazione dei docenti, dei genitori e degli allievi;
- nomina i coordinatori di settore, i docenti e le commissioni di lavoro;

- accetta e dimette gli alunni ed a lui compete la composizione di ogni singola classe, nonché le eventuali varianti;
- ha facoltà di partecipare al Collegio dei Docenti, nonché alle Assemblee e ai Consigli di Classe;
- presiede il Consiglio di Istituto.

Il DIRETTORE VICARIO (VICEDIRETTORE) sostituisce in ogni caso il Direttore, assente o impedito.

IL PRESIDE

I compiti del Preside vengono adempiuti in sintonia di intenti e di collaborazione con tutte le componenti della Comunità educativa, in primo luogo con il Direttore. Essi sono:

- l'animazione della comunità scolastica in rapporto all'attuazione e verifica del Progetto educativo e del Progetto Formativo della Scuola (POF);
- la promozione di una prassi partecipativa comunitaria all'interno della Scuola;
- la programmazione educativo-didattica collegiale con attenzione all'impegno professionale e all'aggiornamento dei docenti;
- la presenza attenta e propositiva nella società civile per cogliere tendenze, problemi, possibilità di sviluppo;
- la predisposizione delle norme didattiche generali per lo sviluppo dei programmi e dei progetti;
- la vigilanza sul lavoro dei docenti, sull'ufficio di segreteria, e sull'intero andamento disciplinare in parte o in tutto delegato ai Consiglieri scolastici;
- l'organizzazione dei Consigli di Classe, nonché dei corsi di sostegno e di recupero;
- la comunicazione tra Scuola e famiglia e l'orientamento scolastico degli allievi, d'intesa col Direttore;

A lui fa diretto riferimento il SEGRETARIO SCOLASTICO.

IL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

Cura, in dipendenza dal Direttore, gli aspetti amministrativi e fiscali della gestione dell'attività scolastica e formativa. Segue dal punto di vista amministrativo il personale dipendente. Nell'esercizio della sua funzione si rende sensibile all'impegno educativo della Scuola, in stretta collaborazione con il Preside.

IL CATECHISTA

Il Catechista è, nell'ambito del proprio settore, il primo responsabile della educazione alla fede dei giovani, in stretta collaborazione con il Direttore. In particolare:

- anima i momenti di preghiera, le celebrazione, le giornate di riflessione;
- è disponibile per l'ascolto dei giovani e la direzione spirituale, con una particolare attenzione ai giovani in difficoltà;
- promuove la pastorale vocazionale in collegamento con le iniziative dell'Ispettoria e della Chiesa locale;
- coordina l'insegnamento dell'Ed. Religiosa;
- collabora all'associazionismo, soprattutto per quanto riguarda i gruppi di impegno ecclesiale;
- si mantiene in stretto contatto con le famiglie per i problemi educativi dei giovani;
- sensibilizza il Collegio Docenti e i Consigli di Classe alla dimensione formativa, particolarmente in ordine agli "itinerari educativi".

IL CONSIGLIERE SCOLASTICO (TUTOR)

Il Consigliere è il responsabile - in stretta collaborazione col Preside - dell'andamento disciplinare degli studenti.
In particolare:
- si preoccupa dell'assistenza nei vari ambienti anche non strettamente scolastici, in particolare nei momenti di accoglienza al mattino, e negli intervalli;
- svolge tutte quelle funzioni che gli vengano delegate dal Preside, in particolare il controllo delle assenze;
- anima e coordina le attività del tempo libero, con particolare attenzione all'associazionismo e ai viaggi di istruzione.

IL COORDINATORE DEL CONSIGLIO DI CLASSE

Presiede il Consiglio di Classe in assenza e per incarico del Preside. Inoltre:
- cura che venga effettuata la programmazione didattica e siano realizzati gli obiettivi degli itinerari educativi proposti nel Progetto Formativo della Scuola;
- fa riferimento al Preside per tutti i problemi emergenti nel Consiglio di Classe;
- incarica un docente per la stesura del verbale.

I RAPPRESENTANTI DI CLASSE DEI GENITORI

Sono i Genitori eletti dalle assemblee di ogni singola classe:
- promuovono e coordinano le assemblee di classe;
- rappresentano la classe stessa nelle strutture di partecipazione.

STRUTTURE DI PARTECIPAZIONE

Le strutture di partecipazione sono istituite per realizzare una sempre maggiore corresponsabilità e collaborazione fra docenti, studenti, genitori alla gestione della Scuola, al fine di favorire la Comunità educativa, che interagisca con la più vasta comunità sociale, secondo i principi e le modalità proprie del Sistema preventivo di Don Bosco, fondamento di una scuola pubblica, libera (non statale), cattolica, salesiana.

IL CONSIGLIO DI ISTITUTO

Le finalità e le funzioni del Consiglio di Istituto riguardano il coordinamento generale e la verifica delle attività della Scuola in ordine al Progetto educativo e al Progetto Formativo, fatte salve le competenze del Collegio dei Docenti e dei Consigli di Classe.
Il Consiglio di Istituto è presieduto dal Direttore che, nella sua qualità di "centro della Comunità", è il primo responsabile - e il garante - di un indirizzo educativo caratterizzato non già da un pluralismo di opzioni, ma dallo spirito e dallo stile di Don Bosco, cui famiglie e giovani intendono aderire nello scegliere la Scuola Salesiana. Il Direttore, quando sia assente o impedito, è sostituito dal Direttore Vicario.
Il Vicepresidente è di regola un Rappresentante dei Genitori, eletto dallo stesso Consiglio, del quale fanno parte come membri di diritto, secondo le norme del Regolamento, il Direttore Vicario, il Preside, il Preside Vicario, l'Economo (in particolari occasioni), i Catechisti, i Consiglieri, i Rappresentanti dei docenti e dei genitori.
IL COLLEGIO DEI DOCENTI

È composto da tutto il personale docente della Scuola Media ed è convocato e presieduto dal Preside. Al Collegio dei Docenti compete la programmazione degli orientamenti educativi e didattici nei loro momenti di proposta, discussione, decisione e verifica.

IL CONSIGLIO DI CLASSE DEI DOCENTI

È composto da tutti gli insegnanti di ogni singola classe, ed è convocato e presieduto dal Preside. Finalità e funzioni sono determinate dalla legge in ordine alla analisi ed alla valutazione del profitto, della disciplina di ogni studente, e dell'itinerario educativo tanto della classe che dei singoli studenti.

L'ASSEMBLEA DI CLASSE DEI GENITORI

È la riunione di tutti i genitori degli studenti di una classe.
È convocata dai Rappresentanti di classe o dal Direttore, d'intesa col Preside, i quali possono parteciparvi.
La finalità dell'Assemblea di classe dei genitori è di proporre iniziative in ordine all'attività educativo-didattica e di agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti e genitori.

ANALISI DELLA SITUAZIONE

LA SITUAZIONE INTERNA ALLA SCUOLA

La scuola si rivolge a ragazzi\e provenienti sia dalla città di Brescia, che dai paesi della provincia. Il ceto sociale delle loro famiglie è quello medio.
Tutti gli insegnanti possiedono il titolo di studio idoneo alla propria disciplina e gran parte anche l'abilitazione statale all'insegnamento; i rimanenti stanno svolgendo i relativi concorsi abilitanti.
La scuola è dotata di ottime strutture, funzionali sia per l'aspetto didattico che per quello ricreativo:
- aule didattiche;
- aula di musica;
- aula di Ed. Artistica e di Ed. Tecnica;
- aula scolastica dotata di alcuni computer collegati in rete;
- aula per lo studio pomeridiano;
- sala di lettura con biblioteca per la consultazione ed il prestito di libri;
- laboratorio di fisica;
- laboratorio di chimica;
- laboratorio di informatica;
- teatro;
- palestra;
- campi da gioco: calcio, pallavolo, basket;
- sala giochi;
- mensa gestita da una ditta esterna che utilizza la cucina dell'Istituto per preparare i cibi.

LA SITUAZIONE ESTERNA ALLA SCUOLA

Il complesso nel quale è inserita la Scuola Media è gestito dai Salesiani di Don Bosco (S.d.B.) ed è dislocato nella zona sud-ovest di Brescia, a breve distanza dalle stazioni dei treni e degli autobus, e dai caselli autostradali, confinante con le zone denominate "Brescia 2", sorta negli anni '70, e "Brescia 1" degli anni '80.
I Salesiani sono presenti in questa parte di Brescia - chiamata allora "Bottonaga" - dal 1925. Le fotografie aeree presentano l'inizio dell'Opera Salesiana attorniata dai campi e quindi, vedendo lo sviluppo successivo, ha favorito la crescita di quel quartiere, che fu in seguito denominato "quartiere Don Bosco".
Attorno a questa opera che agli inizi era solo un Oratorio e una Chiesetta (in seguito con un nuovo progetto verrà inaugurata nel 1950 quella grande Chiesa che oggi si può ammirare affrescata da Mario Bogani), sorgono per prime le case dei ferrovieri. Nel 1962 l'apertura dell'Istituto Tecnico Industriale (ITI) per gli elettronici vede i Salesiani attenti ad una tecnologia che si sviluppa con rapidità ed è una risposta alle

esigenze che sorgono dall'ambiente immediatamente circostante, ma pure allargato alle valli bresciane, che trovano nel convitto la possibilità di una preparazione più rispondente alle nuove prospettive per i giovani.
Così succederà pure negli anni '70 quando si è dato inizio al Centro di Formazione Professionale (CFP) per meccanici ed elettroimpiantisti, prima serale e poi pure diurno, ampliato poi con i corsi di Formazione Continua. È stata un'iniziativa che si è inserita pienamente nel contesto bresciano, ha aiutato e continua a preparare tecnici che si inseriscono nell'industria con professionalità.
Nel 1998 nasce la Scuola Media, intitolata a don Umberto Pasini, il primo preside ora scomparso. Ha ottenuto la legalizzazione con il Decreto Ministeriale del 26 maggio 2000.
Il 31 gennaio del 1999 viene inaugurato il nuovo Oratorio.
Accanto ai Salesiani, sempre con lo stesso stile, ci sono pure le suore Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA), che gestiscono la scuola materna ed elementare. Un simile sviluppo del complesso salesiano fa classificare il "quartiere Don Bosco" dal nuovo Piano Regolatore come luogo centrale di residenza, perchè presenta una serie di strutture tipiche e complete per soddisfare ai bisogni sociali e residenziali, integrati solo in tempi recenti dagli interventi della amministrazione comunale con le strutture scolastiche e del tempo libero.
Infatti nel territorio si trova una Scuola Materna Comunale (in Via Zara) risalente agli anni '70, la Scuola Elementare Statale "Francesco Crispi" dei primi anni del secolo e la Scuola Media Statale "Mario Bettinzoli", che è addirittura fuori quartiere, ma precedentemente ospitata nello stesso complesso salesiano fino a metà degli anni '80.
Così pure l'amministrazione comunale si è preoccupata di creare delle strutture per il tempo libero, organizzando spazi attrezzati (campi di giochi vari, abbondanza di verde, piscina all'aperto e coperta con vasca olimpionica) come il Parco Gallo e il Parco Lamarmora, che però sono ai confini del quartiere stesso.
Una presenza importante è quella dei Fatebenefratelli, un tempo centro psichiatrico, oggi struttura recettiva di grande importanza e di recente sviluppo e ammodernamento per l'accoglienza di persone che vivono il disagio sociale.
A questo proposito anche la presenza dell'Asl in Via Corsica è la dimostrazione concreta di un ambiente popoloso, che ha necessità di un suo centro per la cura della salute.
Il contesto sociale dell'ambiente vede la crescita di importanti centri commerciali, direzionali e produttivi che risultano complementari alla vita del quartiere, la quale peraltro trova al suo interno buone possibilità di crescita e di convivenza.

OBIETTIVI DEL PROGETTO FORMATIVO

Coerentemente con le finalità della scuola, in relazione alla situazione socio-culturale del territorio e tenendo presente i bisogni formativi degli alunni la nostra scuola si propone i seguenti obiettivi formativi e didattici, frutto del dialogo e del confronto di tutta la comunità scolastica:

COMPETENZE SOCIALI
Si ritiene di far acquisire:
- capacità di cooperare con gli altri;
- capacità di soluzione dei problemi;
- capacità di negoziazione dei conflitti;
- capacità di raggiungere obiettivi comuni;
- capacità di consolidare e maturare la propria Fede cristiana.

OBIETTIVI DIDATTICI

- sviluppare la capacità comunicativa;
- sviluppare autonomia nello studio attraverso l'apprendimento di un metodo;

- sviluppare le abilità metacognitive per essere consapevoli e gestori dei propri processi cognitivi;
- sviluppare il pensiero critico e quello creativo;
- sviluppare la capacità di trasferire abilità acquisite in situazioni nuove.

OBIETTIVI EDUCATIVI GENERALI

Comportamento

- rispettare le regole della comunità sociale;
- partecipare attivamente alla vita sociale.

Rapporto con gli altri

- rispettare la persona senza discriminazioni di qualsiasi tipo;
- cooperare con i compagni;
- promuovere e sostenere interventi di solidarietà.

Impegno nello Studio

- Acquisire un metodo di studio.

GLI STRUMENTI CON I QUALI SI INTENDE OPERARE

ORGANIZZAZIONE

In conformità con gli orientamenti dell'autonomia scolastica la nostra scuola si avvale della possibilità di organizzare il 15% del monte ore annuale in un curricolo locale che, in sintonia con le finalità generali dell'Istituto, vuole ampliare l'offerta formativa nella prospettiva di una maggiore qualificazione educativa.

ORARIO SCOLASTICO

E' prevista un'articolazione flessibile dell'orario secondo le normative della legge sull'Autonomia del 15\03\97, n.59.
L'anno scolastico viene organizzato in 20 giorni con l'utilizzo della facoltà di diminuire del 15% il monte ore annuale per realizzare le attività del curricolo locale.
Il monte ore dell'orario obbligatorio (1000 ore) viene suddiviso in:
- 850 ore per il curricolo ministeriale
- 150 ore per il curricolo locale

L'attività didattica verrà distribuita su unità di 50 minuti per permettere l'attivazione degli insegnamenti del curricolo locale. L'orario scolastico settimanale si compone di 36 ore settimanali:
- lunedì-venerdì: 6 lezioni da 50 minuti
- sabato: 5 lezioni da 50 minuti

Di queste 36 lezioni, 5 lezioni settimanali (lunedì-sabato) sono destinate al curricolo locale 1, distibuita nei giorni della settimana, per lo studio del mattino.

ORARIO DELLE LEZIONI

Lunedì - venerdì:

8.00-8.10: Studio
8.10-9.00: Prima Lezione
9.00-9.50: Seconda Lezione
9.50-10.40: Terza Lezione
10.40-10.55: Intervallo
10.55 -11.45: Quarta Lezione
11.45-12.35: Quinta Lezione
12.35-13.20: Sesta Lezione

Sabato:
8.00-8.10: Studio
8.10-9.00: Prima Lezione
9.00-9.50: Seconda Lezione
9.50-10.40: Terza Lezione
10.40-10.55: Intervallo
10.55 -11.45: Quarta Lezione
11.45-12.35: Quinta Lezione

NUMERO DELLE LEZIONI PER OGNI SETTIMANA

Ed. Religiosa	2	lezioni settimanali
Italiano	7	"
Storia; Geografia; Ed. Civica	4	"
Sc. Matematiche, Chimiche, Fisiche Naturali	6	"
Lingua Inglese	3	"
Ed. Artistica	2	"
Ed. Tecnica	3	"
Ed. Musicale	2	"
Ed. Fisica	2	"
Curricolo Locale (Laboratori)	4	"
Studio	1	"
Totale lezioni di 50 minuti	**36**	**"**

METODOLOGIA DIDATTICA: IL COOPERATIVE LEARNING

Coerentemente con le finalità educative e didattiche della Scuola, si ritiene importante dare spazio ad una didattica di tipo cooperativo che si concretizza soprattutto nelle ore del curricolo locale. A questo proposito il nostro istituto organizza, un periodo di formazione per i docenti sulla metodologia del Cooperative Learning.
Il Cooperative Learning può essere definito come un insieme di tecniche e di conduzione della classe nelle quali gli studenti lavorano in piccoli gruppi per attività di apprendimento e ricevono valutazioni in base ai risultati conseguiti. Non si può identificare questa metodologia con il semplice *lavoro di gruppo*, perché si parli di Cooperative learning è necessaria la presenza di alcune caratteristiche specifiche e fondamentali:
- l'interdipendenza positiva
- l'interazione faccia a faccia
- l'insegnamento e l'uso delle competenze sociali nell'agire in piccoli gruppi

eterogenei
- la revisione ed il controllo costante dell'attività svolta
- la valutazione individuale e di gruppo.

Nei gruppi cooperativi si stabilisce un'*interdipendenza positiva* tra i membri in quanto ognuno si preoccupa e si sente responsabile non solo del proprio lavoro, ma anche di quello di tutti gli altri. Tutti svolgono efficacemente il proprio lavoro aiutandosi ed incoraggiandosi per giungere al compimento di un lavoro che altrimenti non raggiungerebbe l'obiettivo.

I gruppi cooperativi sono formati secondo criteri di eterogeneità in relazione alle caratteristiche personali ed alle abilità dei suoi membri. La responsabilità della leadership è condivisa da tutti i membri, che spesso assumono ruoli di gestione diversi.

Nei gruppi cooperativi si mira, non solo a conseguire un obiettivo, ma anche a promuovere un ambiente di inter-relazione positiva tra i membri durante l'esecuzione del compito. Le competenze relazionali richieste per eseguire un compito collaborativo (fiducia reciproca, abilità di comunicazione, di gestione dei conflitti, di soluzione dei problemi, di presa di decisioni) sono esplicitamente ricercate. Nei gruppi cooperativi il docente interviene con un feedback adeguato sul modo di relazionarsi dei membri.

Oltre ad una valutazione di tipo collettivo è prevista una valutazione individuale per ciascun membro, in questo modo ognuno è responsabile personalmente del proprio lavoro.

Queste caratteristiche che definiscono la cooperazione di un gruppo, si adattano al contesto della classe.

Una classe cooperativa si distingue per i *comportamenti efficaci di cooperazione*, ogni studente non può svolgere un compito con le sole sue forze ma deve scambiare con i propri compagni materiali e risorse. I compagni non sono avversari ma coloro coi quali si collabora per portare a termine il lavoro, non ci si evita, né si gioisce per la debolezza di un altro, al contrario, si viene in aiuto perché il suo apporto è indispensabile. L'aiuto non è sostitutivo del proprio impegno, ma solo un sostegno per affrontare responsabilmente da soli quello che deve essere fatto.

La *valutazione* o l'*incentivazione*, come conseguenza del raggiungimento del successo, sono conferite da parte della scuola, dell'insegnante o dei compagni in modo da evidenziare sia la responsabilità individuale che quella di gruppo. Importanti in questa prospettiva sono le ricompense che possono variare nella frequenza, nella grandezza, nella gradualità con cui possono essere fornite: esse sono significative per conseguire una maggiore cooperazione tra i membri del gruppo ed in questo senso si può parlare anche di *incentivazione interpersonale.* Questa incentivazione è diversa da quella prevista in situazioni competitive o individualistiche perché l'incentivo non è messo al primo posto e non considera come migliore chi raggiunge la prima posizione. L'incentivazione individualistica non permette che il risultato raggiunto da ogni studente influisca sui risultati conseguiti dagli altri.

Nelle classi cooperative le *attività* possono essere presentazioni da fare a tutta la classe, discussioni, lavori di gruppo, ricerche, relazioni. Per essere espletate esigono la cooperazione dei membri del gruppo.

I *fattori motivazionali* sono fortemente indotti e definiti dal fatto che *"la salvezza di ognuno è legata alla salvezza degli altri"* e dal fatto che le difficoltà individuali possono essere attenuate dall'aiuto che si riceve. L'*autorità* tende a trasferirsi dall'insegnante agli studenti. I gruppi possono variare da un alto livello di autonomia nella scelta dei contenuti, del modo di apprendere, della distribuzione dei compiti e persino del sistema di valutazione, fino ad un livello minimo in corrispondenza del quale l'insegnante coordina o orienta le risorse degli studenti per facilitarne l'apprendimento.

Il nostro istituto ritiene che questo stile didattico risponda pienamente all'esigenza di qualità educativa richiesta dalle finalità educative del nostro progetto. Considera importante concretizzare, a partire dal curricolo locale, il Cooperative Learning e si propone di estenderlo anche ad altri insegnamenti coinvolgendo gli insegnanti in una progressivo coinvolgimento di offerta formativa mediante abilitanti corsi di aggiornamento finalizzati ad acquisire questi stili metodologici ed educativi cooperativi.

ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO MINISTERIALE

Sulla base dell'analisi della situazione di partenza (prove d'ingresso) e dei programmi ministeriali, ogni docente provvederà, entro il 31 ottobre 2000, a consegnare al Dirigente Scolastico la programmazione annuale (obiettivi, metodologia e criteri di valutazione) relativa alla propria disciplina.

ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO LOCALE

Le discipline che compongono il curricolo locale, che si svolgono alla mattina, vengono strutturate nella prospettiva di raggiungere gli obiettivi formativi e didattici che la comunità scolastica vuole perseguire per la crescita culturale e sociale di ogni alunno. Inoltre in conformità all'impostazione cristiana della scuola, l'Ed.

Religiosa verrà rafforzata con un'ulteriore lezione alla settimana. Nelle rimanenti quattro ore verranno proposti i seguenti laboratori:
- Laboratorio Abilità cooperative
- Laboratorio Abilità di studio
- Laboratorio Abilità multimediali
- Laboratorio Abilità espressive: cinematografia

Inoltre per quanto riguarda la terza media, nel secondo quadrimestre verranno attivati i corsi di Educazione all'affettività, Educazione ambientale ed Educazione stradale.
Tutti i laboratori vengono così ripartiti per classi:

I QUADRIMESTRE

Classe Prima
Laboratorio abilità di studio (2 lezioni settimanali)
Laboratorio abilità cooperative (2 lezioni settimanali)

Classe Seconda
Laboratorio abilità multimediali (2 lezioni settimanali)
Laboratorio abilità di studio (1 lezione settimanale)
Approfondimento di matematica (1 lezione settimanale)

Classe Terza
Laboratorio abilità espressive: cinematografia (4 lezioni settimanali)

II QUADRIMESTRE

Classe Prima
Laboratorio abilità di studio (2 lezioni settimanali)
Laboratorio abilità cooperative (2 lezioni settimanali)

Classe Seconda
Laboratorio abilità di studio (1 lezione settimanale)
Laboratorio abilità multimediali (2 lezioni settimanali)
Approfondimento di matematica (1 lezione settimanale)

Classe Terza
Laboratorio abilità di studio (2 lezioni settimanali)
Educazione affettiva
Educazione ambientale
Educazione stradale

LABORATORIO ABILITA' COOPERATIVE

Si propone di insegnare in maniera diretta le competenze sociali per poter lavorare con la metodologia cooperativa. Non è sufficiente la conoscenza astratta di una competenza perché essa sia appresa. Conoscere e saper fare non sono la stessa cosa. La condizione perché una competenza sia pienamente acquisita è che la conoscenza concettuale di essa sia accompagnata dalla fase di applicazione, cioè di esperienza. Saranno insegnate le seguenti competenze sociali:

Competenze e comportamenti utili alla formazione del gruppo

Sono quelle norme iniziali che permettono l'avvio di un lavoro di gruppo:
- muoversi per formare il gruppo senza far rumore, senza disturbare gli altri;
- rimanere nel gruppo quando esso sta lavorando;
- parlare sottovoce;
- non monopolizzare gli interventi, ma far partecipare tutti;
- sapersi disporre in modo che sia facile la comunicazione tra i membri del gruppo;
- Parlare in modo chiaro.

Competenze e comportamenti per migliorare il funzionamento del gruppo

- ascoltare e condividere opinioni e idee;
- fare domande;
- correggere i punti di vista;
- indicare la direzione verso la quale il gruppo deve muoversi per raggiungere lo scopo;
- incoraggiare la partecipazione;
- chiedere aiuto o chiarificazioni;
- esprimere sostegno e accettazione in modo verbale e non verbale;
- parafrasare;
- stimolare il gruppo al lavoro.

Competenze e comportamenti cognitivi per una migliore elaborazione dei contenuti

- riassumere
- correggere eventuali dimenticanze o imperfezioni;
- elaborare strategie per una ritenzione più duratura;
- richiedere di pianificare insieme;
- esporre o insegnare ad altri un argomento.

Competenze e comportamenti che stimolano un ulteriore approfondimento

- saper criticare le idee senza criticare le persone;
- saper differenziare idee e ragionamenti a seconda dei membri del gruppo;
- integrare idee in una sola;
- richiedere di giustificare affermazioni;
- formulare domande che approfondiscono l'argomento;
- porre interventi che controllano la fattibilità di quello che si è deciso o trovato.

Metodologia:
Verranno utilizzati giochi e modalità per l'apprendimento cooperativo delle competenze sociali
Cfr. M. COMOGLIO, *Educare insegnando. Apprendere ad applicare il Cooperative Learning,* LAS, Roma 1998.

LABORATORIO ABILITA' DI STUDIO

Si propone di fornire:

Strategie cognitive

Operazioni cognitive, conscia o automatica, oppure una routine sistematica, che fanno si che le informazioni siano immagazzinate nella memoria e all'occorrenza recuperate.

Insegnare delle abilità metacognitive

Sono una serie di operazioni basate sulle conoscenze:
- auto-direzione;
- auto-controllo;
- auto-valutazione;
- auto-correzione;

Strategie per lo studio

- Lo skimming:
  - leggere velocemente il materiale del testo;
  - focalizzarsi sui punti principali;
  - discriminare le informazioni essenziali.
- Il riassumere:
  - discriminare le informazioni essenziali;
  - sintetizzare i punti chiave;
  - organizzare e sintetizzare le informazioni.
- Il prendere nota:
  - discriminare le informazioni essenziali;
  - organizzare e sintetizzare le informazioni;
  - sequenzializzare le informazioni.
- Lo schematizzare:
  - discriminare le informazioni essenziali;
  - organizzare e sintetizzare le informazioni;
  - sequenzializzare le informazioni;
  - valutare il valore relativo;
  - determinare la relazione tra le diverse cose contenute nel testo.
- Il tema:
  - pianificazione;
  - bozza;
  - revisione.

Tecniche di rappresentazione della struttura di una conoscenza

E' la struttura delle relazioni tra i concetti:
- mappe concettuali: diagrammi a due dimensioni che illustrano le relazioni tra idee in un'area di contenuto;
- mappe semantiche: utilizzano la categorizzazione dei concetti e la rappresentazione della loro classificazione per trasmettere relazioni gerarchiche che esisto tra di essi.

Metodologia:
Cooperative Learning, fotocopie e lucidi, software didattici.

LABORATORIO ABILITA' MULTIMEDIALI

Obiettivo generale: coinvolgere gli studenti in una progressiva costruzione della conoscenza, dove essi sviluppano continuamente la loro comprensione attraverso l'identificazione del problema, la ricerca e la discussione comunitaria. L'enfasi è sul progresso degli obiettivi di comprensione collettiva, piuttosto che sull'apprendimento e la prestazione individuale.

I Quadrimestre

Introduzione ai ragazzi dei concetti base e delle principali applicazioni informatiche, al fine di ottenere un'interazione operativa con le risorse dei sistemi di elaborazione ed una comprensione degli aspetti inerenti le attuali tecnologie evolutive di comunicazione.

Comprensione dei **termini** funzionali della base di un sistema di elaborazione (Hardware e Software), utilizzando operativamente le funzioni del sistema Windows, attraverso l'interfaccia grafica.

Capacità di **operare** con informazioni, documenti ed oggetti multimediali al fine di effettuare trasmissioni di informazioni attraverso la rete Internet, per una comprensione effettiva delle attuali forme di comunicazione telematica.

¨Utilizzo dei principali softwares di Microsoft Office, al fine di imparare a **gestire** una semplice base di dati nei suoi aspetti funzionali ed organizzativi (foglio di calcolo, archiviazione).

Conoscenza ed elementare utilizzo di alcune **unità connesse** ad un P.C. (stampanti, plotter, scanner, macchine fotografiche e telecamere digitali).

II Quadrimestre

- raggiungimento di obiettivi collaborativi;
- programmazione e costruzione di un sito da mettere in Internet .

Metodologia:

Learning Circle di classe:

E' un piccolo numero di ragazzi che interagiscono elettronicamente per raggiungere obiettivi condivisi. Ad ogni gruppo formato da tre o quattro ragazzi viene richiesto di apprendere qualcosa insieme; ciò che deve essere appreso può essere eseguito solo se il gruppo lavora in collaborazione. Perciò, il gruppo ha bisogno di decidere come eseguire il compito, quali procedure adotterà, come procederà nella divisione dei ruoli, ecc.

La rete elettronica fornisce una piattaforma che aiuta studenti e insegnanti a lavorare collaborativamente con i loro pari.

I ragazzi lavorano e si scambiano informazioni. Il tempo è speso in particolar modo a rivedere e valutare l'esperienza di apprendimento. Questo processo si attua attraverso la possibilità di contribuire con suggerimenti e semplici annotazioni alla costruzione del lavoro degli altri. Ciò aiuta anche a valutare e a rivedere i cambiamenti che altri studenti hanno suggerito. Scegliere cosa includere e come organizzare i vari contributi aiuta mentalmente ad organizzare ciò che si è imparato.

LABORATORIO ABILITA' ESPRESSIVE: CINEMATOGRAFIA

Si propone di fornire:

Capacità di osservazione ed analisi della realtà

- osservazione ed analisi del rapporto uomo-mezzi di comunicazione;
- osservazione ed analisi del rapporto di relazione tra i vari mezzi di comunicazione;

Capacità di progettazione, realizzazione e verifica di esperienze operative

- progettazione e realizzazione di un cortometraggio attraverso l'uso l'uso di mezzi tecnici e delle tecnologie multimediali;

Conoscenze tecniche e tecnologiche

- concetto di comunicazione;
- definizione dei principi e dei sistemi di trasmissione televisiva;
- individuazione delle applicazioni pratiche dell'informatica nella tecnica di montaggio;

Capacità di comprensione ed uso dei linguaggi specifici

- acquisizione di una terminologia tecnica specifica;
- analisi tecniche ed uso del linguaggio fotografico, filmico e televisivo;

Metodologia:
Software Mediastudio, dispense, videocamera.

EDUCAZIONE AFFETTIVA

Si propone di:
- acquisire i valori universali del rispetto di sè, dell'altro e della resposabilità;
- sviluppare una cultura degli affetti;
- avere un atteggiamento positivo verso il proprio corpo e la sessualità;
- riconoscere il valore della diversa identità maschile e femminile
- chiarire ed esprimere le proprie opinioni e valori in campo affettivo sessuale

Metodologia:
lavoro in gruppo attraverso strategie cooperative, con la presenza di uno psicologo.

EDUCAZIONE AMBIENTALE

Si propone di:
- conoscere l'ambiente e le sue dinamiche;
- educare al rispetto dell'ambiente;
- sviluppare il problema dell'inquinamento;
- educare alla differenziazione dei rifiuti.

Metodologia:
audiovisivi, visite guidate sul territorio, interventi di esperti di enti

EDUCAZIONE STRADALE

Si propone di fornire:
- educazione al rispetto delle norme del codice stradale;
- conoscenza dei segnali stradali;
- educazione di primo soccorso in caso di incidenti;
- conoscenza del funzionamento del ciclomotore.

Metodologia:
audiovisivi, lezioni sulla segnaletica stradale, interventi del personale competente (vigili urbani).

INIZIATIVE DI ORIENTAMENTO SCOLASTICO

La nostra scuola intende l'orientamento come una "modalità educativa permanente" un processo continuato in funzione dell'individualizzazione e del potenziamento massimo delle capacità della persona in crescita. La persona è l'obiettivo principale, considerata come valore in sé inserita nel suo dinamismo di crescita, aperta alla trascendenza, secondo una concezione spiritualistica dell'uomo e una visione cristiana della vita. Si tratta perciò di un orientamento educativo prima ancora che scolastico. Esso mira a portare l'individuo alla scoperta di sé e alla realizzazione del proprio compito.
Il soggetto da "orientare" diventa il protagonista di questa ricerca, che lo porta a costruire un identità personale e sociale.
In linea con questi presupposti la nostra scuola si avvale della consulenza specialistica del centro di "Psicologia clinica ed educativa" che ha sede a Milano in via Copernico 9, diretto dal Dott. Bruno Ravasio.

PROGRAMMI DI INTERVENTO

Prima media

- un incontro con gli insegnati per programmare le linee di intervento durante l'anno scolastico;
- un incontro con i genitori per esporre loro il nostro programma e come collaborare per realizzarlo;
- applicazione dei reattivi per rilevare le capacità potenziali degli alunni;
- consegna e discussione dei risultati con gli insegnanti;
- consegna e discussione dei risultati con i genitori;
- 1° test sociometrico;
- analisi delle varie forme di disadattamento e profili di personalità e 2° test sociometrico;
- consegna e discussione dei dati con gli insegnanti;
- consegna e discussione dei dati con i genitori;
- colloqui personali con i genitori per alcuni casi;
- verifica e analisi del lavoro fatto durante l'anno con gli insegnanti.

Seconda media

- un incontro con gli insegnati per programmare le linee di intervento durante l'anno scolastico;
- un incontro con i genitori per esporre loro il nostro programma e come collaborare per realizzarlo;
- 1° test sociometrico;
- analisi delle varie forme di disadattamento e profili di personalità e 2° test sociometrico;
- consegna e discussione dei dati con gli insegnanti;
- consegna e discussione dei dati con i genitori;
- colloqui personali con i genitori per alcuni casi;
- verifica e analisi del lavoro fatto durante l'anno con gli insegnanti.

Terza media

- un incontro con gli insegnanti per programmare le linee di intervento durante l'anno per l'orientamento scolastico-professionale;
- un incontro con i genitori per trattare dei loro compiti e dei pericoli nei quali non devono cadere in occasione di questa scelta del figlio e sollecitare un loro parere;
- un incontro con la classe e lo psicologo per rispondere alle loro richieste di spiegazioni circa il futuro della loro scelta e per sollecitarli a chiarirsi gli obiettivi;
- applicazione di prove attitudinali e di questionari degli interessi per la conoscenza globale della persona;
- breve colloquio individuale del ragazzo con lo psicologo per definire i dati raccolti;
- un incontro dello psicologo con il consiglio di classe per discutere dei dati raccolti;
- un incontro con i singoli genitori per riferire e valutare la capacità di auto-orientamento del figlio.

ORGANIZZAZIONE DELL'ORARIO EXTRA-SCOLASTICO

Le attività extra-scolastiche che la nostra scuola propone sono facoltative, ma rientrano nel progetto formativo della scuola perché contribuiscono alla formazione umana del ragazzo come risulta dalle finalità generali.

RICREAZIONE POMERIDIANA

Tempi: dal lunedì al venerdì 13.45-14.45.
Durata: dal 24 settembre 2001 al 08 giugno 2002.
Costi: gratuita.
Modalità: oltre al gioco libero e spontaneo, vengono organizzati tornei di calcio di basket e di pallavolo. L'assistenza a questo momento è assicurata dalla presenza attiva, che non si limita perciò all'assistenza, ma che si fa attenta alle relazioni e ai bisogni del ragazzo, del Preside, del Tutor, di un obiettore e di ragazzi volontari delle scuole superiori.

STUDIO POMERIDIANO

Tempi: dal lunedì al venerdì (escluso il mercoledì)14.45-16.45.
Durata: dal 24 settembre 2001 al 31 giugno 2002.
Costi: gratuito
Modalità: Lo Studio pomeridiano, svolto nelle classi scolastiche, offre un ambiente in cui i ragazzi hanno la possibilità di svolgere i propri compiti in un clima di serenità e tranquillità. L'assistenza è assicurata dalla presenza di alcuni insegnanti, del Tutor, di un obiettore e di alcuni volontari ai quali i ragazzi possono chiedere aiuto per superare le difficoltà che incontrano nello studio ed apprendimento dei contenuti didattici. La scuola non può assicurare il completo svolgimento dei compiti assegnati per il giorno successivo, per motivi legati all'impegno dell'alunno e alla quantità del lavoro da svolgere.
All'inizio viene consegnato ai ragazzi e alle famiglie che desiderano usufruire di questo servizio, un regolamento che contiene, secondo la tradizione salesiana, quei comportamenti capaci di garantire un ambiente ideale per studiare.

DANZA

Tempi: dalle 14.45-16.45 (giorno da stabilire).
Durata: dal 1 ottobre 2001 al 24 maggio 2002.
Costi: da stabilire in base al numero degli iscritti.
Obiettivi: sviluppare nel ragazzo\a il senso della danza e del ritmo; insegnare dei balli di musica moderna; saper inventare dei passi di ballo ispirati dalla musica moderna.

INTRODUZIONE ALL'USO DEL COMPUTER

Tempi: dalle 14.45-16.45 (giorno da stabilire).
Durata: dal 1 ottobre 2001 al 24 maggio 2002.
Costi: da stabilire in base al numero degli iscritti.
Obiettivi: trasmettere gli elementi base dell'ambiente operativo di Windows; rendere il ragazzo autonomo nell'utilizzo del Personal Computer; utilizzo appropriato dei programmi: Word e VisioProfessional.

TEATRO E ATTIVITA' ESPRESSIVE

Tempi: dalle 14.45-16.45 (giorno da stabilire).

Durata: dal 1 ottobre 2001 al 24 maggio 2002.
Costi: da stabilire in base al numero degli iscritti.
Obiettivi: sviluppare le capacità di comunicazione; sviluppare il linguaggio gestuale; imparare la tecnica della recitazione; costruire e rappresentare un recital.

LINGUA LATINA (solo per i ragazzi di terza)

Tempi: dalle 14.45-15.45 (giorno da stabilire).
Durata: dal 1 ottobre 2001 al 24 maggio 2002.
Costi: da stabilire in base al numero degli iscritti.
Obiettivi: aiutare i ragazzi che intendo frequentare un liceo ad accostarsi alla lingua latina, fornedogli delle conoscenze di base.

RECUPERO E SOSTEGNO

Tempi: dalle 14.45-16.45.
Durata: da gennaio, in base alle esigenze degli alunni.
Costi: gratuito.
Modalità: gli interventi saranno destinati agli alunni segnalati dal Consiglio di Classe; si svolgeranno sotto la guida degli insegnati della scuola; verranno organizzati in piccoli gruppi e programmati in base alle abilità da recuperare.

RISORSE

RISORSE UMANE

Le risorse umane della scuola sono costituite dal Collegio docenti, da collaboratori per le attività extradidattiche e da alcuni esperti per la consulenza medica, psico-pedagogica e per i Laboratori di educazione ambientale, stradale e di multimedialità.

COLLEGIO DOCENTI:

ALBERTI NICOLA
Laurea Scienze matematica fisiche naturali
Insegna matematica nelle due prime.

BIANCHI CHIARA
Diploma in Pianoforte
Abilitata in Educazione musicale
Insegna Ed. musicale in tutte le classi

COMASSI ALESSANDRA (Consigliere-Tutor)
Laurea in Lettere
Insegna Italiano nelle due prime, Lab.Abilità di studio in tutte le classi.

LONGONI ACHILLE
Baccalaureato in Filosofia
Baccalaureato in Teologia
Insegna Ed. religiosa nelle due prime.

MASCAZZINI STEFANO (Preside)
Laurea in Lettere moderne
Baccalaureato in Teologia
Insegna Italiano in terza, Lab. Abilità Cooperative nelle due prime.

MINELLI FAUSTO
Laurea in Lettere
Abilitato in Lettere
Insegna Italiano nelle due prime; Geografia e Storia, Ed. Ambientale Lab. Abilità espressive in terza.

PEDERSOLI FABRIZIO
Laurea in Educazione fisica
Abilitato in Ed. Fisica
Insegna Ed. fisica in tutte le classi.

POGLIAGHI CRISTINA
Laurea in Lettere
Insegna Geografia e Storia nelle due prime e nelle due seconde.

RAMPINELLI PAOLA
Laurea in Architettura
Abilitata in Ed. Artistica
Insegna Ed. Artistica nelle due prime e nelle due seconde; Laboratorio abilità multimediali nelle due seconde.
RONCARI STEFANO
Baccalaureato in Filosofia
Baccalaureato in Teologia
Insegna Ed. religiosa nelle due seconde e in terza.

ROSSI MARIELLA
Laurea in Scienze Biologiche
Abilitazione in Scienze matematiche Fisica Chimica
Insegna Matematica e Scienze nelle due prime e in terza

TISI MARCO
Laurea in Architettura
Abilitato in Ed. tecnica
Insegna Ed. tecnica in tutte le classi; Ed. artistica e Lab. abilità espressive in terza

TRANFA MICHELA
Laurea Lingue e Letterature straniere
Abilitato in Lingua inglese
Insegna inglese in tutte le classi.

RISORSE MATERIALI

LE AULE DIDATTICHE (sul medesimo piano)

Ogni aula è dotata dell'attrezzatura tipica degli ambienti scolastici: banchi, sedie, cattedra, lavagna a muro, armadi con appendiabiti. Le classi seconde sono dotate di 8 computer ciascuna.

Oltre a questo la Scuola ha in dotazione strumenti che servono per una maggior qualità dell'insegnamento (TV, videoregistratore, HI-FI stereo, videoproiettore, lavagna luminosa e lavagna in carta, schermo, telecamera digitale) reperibili quando l'insegnante ne richieda e disponibili in numero adeguato alle esigenze scolastiche.

LE AULE SPECIALI

Possiedono gli strumenti di uso tipico della disciplina stessa

- *Educazione tecnica ed artistica* (sala sullo stesso piano delle aule didattiche): materiale per il disegno, la pittura e di supporto non meglio identificato (a seconda delle esigenze dell'insegnante stesso).
- *Educazione musicale* (sala sullo stesso piano delle aule didattiche):gli strumenti audiovisivi di cui sopra;inoltre pianola e chitarra; il flauto dolce è in possesso di ogni allievo; alcuni strumenti di percussione costruiti dai ragazzi stessi.
- *Scienze/chimica* (sala al piano sottostante le aule didattiche): l'ambiente è sovrattrezzato per la Scuola Media, perchè è condiviso con l'I.T.I. che ha maggior esigenze; comunque negli armadi si trovano strumenti idonei all'insegnamento della disciplina: bilance, provette con il conseguente materiale in vetro, microscopio con vetrini, preparati, reagenti, poster,
-*Informatica* (sala al piano sottostante le aule didattiche): computer in numero adeguato e lavagna luminosa interfacciata con il computer; anche questa sala è parzialmente in condivisine con l'I.T.I.

LA PALESTRA (edificio isolato dal complesso scolastico)
Possiede l'attrezzatura tipica richiesta da questa disciplina, compresa di spogliatoi e di servizi:
Anche questo ambiente è in condivisione con l'I.T.I.

LA MENSA
Ubicata nel palazzo della palestra al pianterreno; è a disposizione di coloro che rimangono nell'ambiente per le attività extra-scolastiche.

UFFICI AMMINISTRATIVI
La Scuola Media è dotata di uffici di Presidenza, di Segreteria, di Coordinamento e della Sala Professori;
la Segreteria è ubicata in un edificio isolato dal complesso scolastico.

CORTILI
L'ambiente è dotato di ampi cortili (calcio, basket e pallavolo) e di area verde attrezzata per i momenti di pausa scolastica e per il tempo libero.

SPAZI COPERTI
Sempre all'interno del complesso salesiano è possibile utilizzare un auditorium, un locale bar, una sala giochi e sale per attività di gruppo. Ci sono dieci locali disponibili esclusivamente per la Scuola Media

RISORSE FINANZIARIE

Per quanto riguarda l'aspetto finanziario la nostra scuola si avvale delle rette degli alunni e del contributo dei genitori.

VERIFICHE E VALUTAZIONE

Le verifiche adottate sono sia di tipo oggettivo che globale e si articolano in varie fasi:
- verifica iniziale;
- verifica formativa: durante ogni unità significativa del processo di apprendimento;
- verifica sommativa: al termine di ogni unità significativa del processo di apprendimento.

CURRICOLO MINISTERIALE

Modi

La verifica delle competenze acquisite dagli alunni ha due modalità. Nelle verifiche scritte e orali, attraverso gli obiettivi di ogni singola disciplina che sono misurati in base alla seguente scala di valutazione.

A: corrisponde al pieno raggiungimento degli obiettivi ed è indice di padronanza dei contenuti e delle abilità per un'autonoma applicazione

B: indica il conseguimento delle mete previste, senza ancora la capacità di elaborazione

C: rappresenta il conseguimento, in linea di massima, delle acquisizione e capacità prefissate, peraltro non raggiunte in modo completo e approfondito

D: indica il possesso solo parziale e quindi insufficiente di quanto programmato e attuato a scuola.

E: segna una notevole distanza dall'obiettivo visto nei suoi aspetti sostanziali

Al termine del quadrimestre la valutazione viene esposta con la seguente scala di aggettivazioni: Ottimo, Distinto, Buono, Sufficiente, Non-sufficiente e tiene conto dei risultati conseguiti, del progresso realizzato rispetto alla situazione di partenza, dell'interesse e della partecipazione dimostrati.

Tempi

- al termine di ogni unità didattica l'insegnate prevede almeno una prova di verifica;
- ogni mese il Consiglio di Classe si raduna per una valutazione didattica complessiva;
- alla metà di ogni quadrimestre il Consiglio di Classe provvede alla stesura di un foglio informativo con la valutazione sintetica degli obiettivi didattici ed educativi;
- al termine di ogni quadrimestre il Consiglio di Classe elabora una valutazione didattica per ogni singola disciplina e formula un giudizio globale (Pagella Ministeriale).

CURRICOLO LOCALE

Al termine di ogni Laboratorio verranno approntati gli appropriati strumenti per la valutazione degli obiettivi esposti in precedenza. I risultati verranno comunicati alle famiglie.

VALUTAZIONE DELLA SCUOLA E DEL SUO PROGETTO FORMATIVO

Verranno preparati e distribuiti dei questionari da sottoporre agli alunni, ai genitori e ai docenti, con conseguente relazione sui dati raccolti.

Brescia, 8 settembre 2001

		SETTEMBRE	
Lun	**3**	Collegio Docenti	9.00

Mar	**4**	Giornata della scuola salesiana	9.00
Mer	**5**	Collegio Docenti	9.00
Gio	**6**	Collegio Docenti	9.00
Ven	**7**	Inizio lezioni 2^ Media Incontro in Teatro	8.30
		Collegio Docenti	14.30
		Incontro in Teatro Genitori-alunni 1^ Media	18.00
Sab	**8**	Inizio lezioni 3^ Media Incontro in Teatro	8.30
		Collegio Docenti	14.30
Lun	**10**	Tutte le classi per quattro ore	8.00
Mer	**12**	Incontro Genitori 3^ Media (Preside e Professori)	20.30
Gio	**13**	Incontro Genitori 2^ Media (Preside e Professori)	20.30
Lun	**17**	Inizio orario regolare	8.00
Lun	**24**	Inizio mensa e doposcuola	
Sab	**29**	Pellegrinaggio Santuario Bagnolo Mella	8.30
		OTTOBRE	
Lun	**1**	Inizio attività pomeridiane	
		Incontro Genitori 1^ Media (Preside e Professori)	
		- 1^ A	20.00
		- 1^ B	21.30
Mar	**2**	Consiglio di classe 3^ A	17.00
Mer	**3**	Consiglio di classe 2^ A	15.00
		Consiglio di classe 2^ B	17.00
Mer	**10**	Consiglio di classe 1^ A	14.30
		Consiglio di classe 1^ B	16.30
Gio	**11**	Incontro Psicologo – Genitori Prima Media	20.30
Lun	**15**	Inizio colloqui genitori ed insegnanti	
		Incontro Psicologo – Genitori Terza Media	20.30
Mer	**17**	Incontro psicologo – Terza media	10.00
		Test Sociometrico 1^A - 1^B	10.00
		Collegio docenti	14.30
		Consiglio d'Istituto	20.30
Ven	**19**	Direttivo	17.30
Lun	**22**	Applicazione Test attitudinale: Terza media	10.00
Lun	**29**	Vacanza	
Mar	**30**	Vacanza	
Mer	**31**	Vacanza	
		NOVEMBRE	
Gio	**1**	Tutti i Santi (VACANZA)	
Ven	**2**	Morti (VACANZA)	
Sab	**3**	Vacanza	
Mar	**6**	Consiglio di classe 2^ B	15.00
		Consiglio di classe 2^ A	17.00
Gio	**8**	Colloquio individuale Psicologo – ragazzo Terza media	9.30
		Consiglio di classe 3^ A con Psicologo per orientamento	15.00

Mar	**13**	Consiglio di classe 1^ A	15.00
		Consiglio di classe 1^ B	17.00
Mer	**14**	Colloquio finale Psicologo – Genitori Terza media	14.30
Ven	**16**	Direttivo	17.30
Lun	**19**	Incontro genitori 3^media Consegna Foglio Informativo	20.30
Mar	**20**	Incontro genitori 2^ media Consegna Foglio Informativo	20.30
Mer	**21**	Incontro genitori 1^ media Consegna Foglio Informativo	20.30
Sab	**24**	Incontro pedagogico spirituale per i genitori *(pomeriggio e sera)*	15.00
		DICEMBRE	
Mar	**4**	Consiglio di classe 1^ A	15.00
		Consiglio di classe 1^ B	17.00
Mer	**5**	Consiglio di classe 3^ A	15.00
Sab	**8**	Immacolata Concezione (vacanza)	
Mar	**11**	Consiglio di classe 2^ A	15.00
		Consiglio di classe 2^ B	17.00
Ven	**14**	Direttivo	17.30
Ven	**21**	Messa di Natale e inizio le vacanze natalizie	19.00
		GENNAIO	
Lun	**7**	Alle ore 8.00 riprendono le lezioni	8.00
Mar	**8**	Collegio Docenti	14.30
Dom	**20**	*Convegno Preadolescenti Lombardia e Svizzera*	
Ven	**18**	Direttivo	17.30
Mar	**22**	Fine primo quadrimestre	
		Consiglio di classe 3^ A	17.00
Mer	**23**	Consiglio di classe 2^ A	15.00
		Consiglio di classe 2^ B	17.00
Gio	**24**	Consiglio di classe 1^ B	15.00
		Consiglio di classe 1^ A	17.00
Gio	**31**	Festa di Don Bosco	
22-30 Settimana Vocazionale Salesiana			

		FEBBRAIO	
Ven	**1**	Incontro genitori 2^ media	20.00
Lun	**4**	Incontro genitori 3^ media	20.30
Da definire: Ritiri di metà anno scolastico della Scuola Media			
Mar	**5**	Incontro genitori 1^ media	20.00
Mer	**6**	Test Sociometrico 1^A-1^B	9.00
Gio	**7**	Colloqui Generali	14.30
Ven	**8**	Direttivo	17.30
Lun	**11**	Carnevale (Vacanza) Festa di carnevale	20.30
Mar	**12**	Carnevale (Vacanza)	
Ven	**15**	San Faustino (Vacanza)	

Sab	**16**	Vacanza	
		Gita sulla Neve 3ª Media	
		Gita sulla Neve 2ª Media	
		Gita sulla Neve 1ª Media	
		MARZO	
Mer	**6**	Consiglio di classe 1^A-1^B - Psicologo Test Sociometrico	17.30
		Genitori classi prime e seconde con Psicologo	20.30
Mar	**12**	Consiglio di classe 1^ A	15.00
		Consiglio di classe 1^ B	17.00
Mer	**13**	Consiglio di classe 3^ A	17.00
Gio	**14**	Consiglio di classe 2^ A	15.00
		Consiglio di classe 2^ B	17.00
		"Esercizi spirituali vocazionali" dei preadolescenti (15-16-17)	
Ven	**15**	Direttivo	17.30
Mer	**20**	Incontro genitori 1^ media Consegna Foglio Informativo	20.30
Gio	**21**	Incontro genitori 2^ media Consegna Foglio Informativo	20.30
Ven	**22**	Incontro genitori 3^ media Consegna Foglio Informativo	20.30
Mer	**27**	Inizio delle vacanze pasquali	12.35
		APRILE	
Mer	**3**	Riprendono le lezioni	8.00
Sab	**6**	Incontro formativo per gli Insegnanti a …..	
Dom	**7**	Incontro formativo per gli Insegnanti a …..	
Gio	**11**	Collegio Docenti	15.00
Mer	**17**	Colloqui Generali	14.30
Ven	**19**	Direttivo	17.30
Dom	**21**	*Festa dei Ragazzi Lombardia e Svizzera*	
Gio	**25**	Vacanza	
Lun	**29**	Gita scolastica Terze	
Mar	**30**	Gita scolastica Prime, Seconde, Terze	

		MAGGIO	
Mer	**1**	Festa del lavoro (VACANZA)	
Mar	**7**	Consiglio di classe 2^ A	15.00
		Consiglio di classe 2^ B	17.00
Mer	**8**	Consiglio di classe 3^ A	17.00
Ven	**10**	Consiglio d'Istituto	20.30
Mar	**14**	Consiglio di classe 1^ A	15.00
		Consiglio di classe 1^ B	17.00
Ven	**17**	Direttivo	17.30
Sab	**18**	Fine colloqui genitori ed insegnanti	
		Gita in bici	
Lun	**20**	Incontro genitori 1ª Medie Foto di classe	20.00

Mar	**21**	Incontro genitori 2ª Medie	20.00
Mer	**22**	Incontro genitori 3ª Medie	20.30
		Giornata dell'Atletica al Calvesi	
Ven	**24**	Festa della scuola – Fine attività pomeridiane	
Sab	**25**	VACANZA	
Ven	**31**	Fine doposcuola	

		GIUGNO	
Lun	**3**	Consiglio di classe 1^ A	15.00
		Consiglio di classe 1^ B	17.00
		Saluto finale 1ª media	19.00
Mar	**4**	Consiglio di classe 2^ A	15.00
		Consiglio di classe 2^ B	17.00
		Saluto finale 2 ªmedia	19.00
Mer	**5**	Consiglio di classe 3^ A	15.00
		Saluto finale 3ª media	19.00
Sab	**8**	Fine anno scolastico	
Lun	**10**	Scrutini	14.30
		Scrutini	
		Inizio Esami di Licenza Media	8.30
		Collegio Docenti (*revisione anno scolastico*)	
		"Campo Vocazionale" dei preadolescenti (30\06-05\07)	
		LUGLIO	
		Vacanze estive a Cesenatico - Vilminore– Irlanda (*data da precisare)*	